

**S.O.S - IL TELEFONO AZZURRO ONLUS — Audizione sul Disegno di legge AC 536
On. Dori e altri**

Commissioni riunite Giustizia e Affari Sociali

Camera dei deputati

Roma – 1° marzo 2023

**Osservazioni al disegno di legge (AC 536) recante Modifiche al Codice penale, alla legge
29 maggio 2017, n. 71, e al regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1404, convertito, con
modificazioni, dalla legge 27 maggio 1935, n. 835, in materia di prevenzione e
contrasto del fenomeno del bullismo e di misure rieducative dei minori**

PREMESSA:

LE ATTIVITA' DI TELEFONO AZZURRO E I DATI RACCOLTI SUI CASI DI
BULLISMO E CYBERBULLISMO

Telefono Azzurro coglie anzitutto l'occasione per ringraziare gli Onorevoli Presidenti, i Relatori e i membri delle Commissioni Giustizia e Affari Sociali della Camera dei deputati per l'invito all'odierna audizione quale occasione per riflettere sui temi del bullismo e del cyberbullismo.

Si tratta di tematiche su cui la Fondazione da decenni promuove attività di studio, indagine monitoraggio, prevenzione, formazione, ascolto ed intervento, attività recentemente intensificate, anche attraverso campagne di sensibilizzazione mirate al contrasto di questi fenomeni. Sul punto, costituisce gradito riconoscimento del nostro impegno vedere riportati i dati di Telefono Azzurro nella relazione di accompagnamento al disegno di legge in esame.

In particolare, rammentiamo che la Linea di Ascolto di Telefono Azzurro — n. 1.96.96 — è stata per ben quattro anni Linea Nazionale di Contrasto al Bullismo, nel quadro di un Protocollo d'Intesa con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (8 febbraio 2017) e della ulteriore Convenzione stipulata a Luglio 2017 tra "MIUR - Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione" e l'Associazione "S.O.S. - Il Telefono Azzurro ONLUS", che ha portato alla realizzazione del progetto "Non stiamo zitti: proposta integrata fra ascolto e azione contro il bullismo". Tale iniziativa, oltre alla già citata Linea di Ascolto, ha comportato interventi di emergenza, effettuati sul campo da un team di esperti di Telefono Azzurro presso Istituti scolastici segnalati dal MIUR, attività di formazione specialistica destinata a studenti e docenti, effettuata in un network di scuole "polo" individuate in 6 regioni italiane e attività di sensibilizzazione e comunicazione effettuate sul tutto il territorio nazionale.

Inoltre, Telefono Azzurro gestisce dal 2003 il Servizio 114 Emergenza Infanzia, un Servizio multicanale di emergenza promosso dal Dipartimento per le Politiche della Famiglia - Presidenza del Consiglio dei ministri e dallo stesso co-finanziato. L'attività svolta dal 114, ben descritta all'art. 3 dell'Avviso pubblico del suddetto Dipartimento, si sostanzia in "un aiuto accessibile gratuitamente da parte di chiunque intenda segnalare situazioni di abuso e

disagio riguardanti l'infanzia e l'adolescenza, anche con Particolare riferimento ai fenomeni di abuso emergenti legati all'utilizzo delle nuove tecnologie”.

La nuova sfida che oggi il Telefono Azzurro ha di fronte è sempre più quella di confrontarsi con il mondo digitale la cui pervasività permea sempre più la vita di bambini e adolescenti e dal quale provengono le maggiori minacce alla loro tutela.

A tale proposito, Telefono Azzurro è membro del comitato esecutivo, nonché responsabile della Helpline e di uno dei servizi di Hotline del Safer Internet Centre italiano, noto anche come SIC. Si tratta di un progetto co-finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma Connecting Europe Facility (CEF) — Telecom. Tale progetto si colloca tra le iniziative più significative del MIUR (coordinatore del progetto) per l'educazione alla sicurezza in rete e la promozione di un uso consapevole di internet e delle nuove tecnologie, e vede la partecipazione di importanti istituzioni e associazioni italiane.

Dal **2015 al 2022** Telefono Azzurro ha gestito **2.480 casi di bullismo**: **2.066** casi sono stati gestiti dal **Servizio di Ascolto e Consulenza 19696** e **414** casi sono stati gestiti dal **Servizio Emergenza Infanzia 114**. Tali casi hanno visto coinvolti **2.647 minori in totale**. Nel medesimo arco temporale, ha, inoltre, gestito **618 casi di cyberbullismo**: **526** dal **Centro di Ascolto e Consulenza 19696** e **92** dal **Servizio Emergenza Infanzia 114**, per un totale di **671 minori aiutati**.

Solo nel **2022**, Telefono Azzurro ha gestito **275 casi di bullismo**: **192** casi sono stati gestiti dal **Centro di Ascolto e Consulenza 19696** e **83** casi sono stati gestiti dal **Servizio Emergenza Infanzia 114**. Tali casi hanno visto coinvolti **328 minori in totale**. **Nello stesso anno**, la Fondazione ha gestito **33 casi di cyberbullismo**: **23** gestiti dal **Centro di Ascolto e Consulenza 1.96.96** e **10** dal **Servizio Emergenza Infanzia 114** per un totale di **46 minori aiutati**.

OSSERVAZIONI SULL'ARTICOLATO

Art. 1 — Modifiche all'art. 612-bis del Codice penale

Appare condivisibile la scelta del legislatore, in linea anche con il più recente orientamento giurisprudenziale, di non creare una nuova fattispecie penale, ma di ampliare quella del reato di atti persecutori aggiungendo alle condotte reiterate di minaccia o molestia, quella di porre un individuo in una condizione di emarginazione, tipica del fenomeno del bullismo

Come infatti più volte affermato dalla Corte di Cassazione, gli atti di bullismo possono integrare il reato di cui all'art. 612 bis c.p. laddove determinino una evidente alterazione delle condizioni di vita della persona offesa.

Altrettanto positivamente viene valutata la previsione della proposta di legge di aggiungere, all'attuale aggravante per fatto commesso in danno di minore, un'ulteriore circostanza aggravante qualora il fatto sia stato commesso da più persone.

Infine, si accoglie con favore la previsione di disporre— con la sentenza definitiva di condanna - la confisca degli strumenti informatici e telematici utilizzati per commettere il reato.

Art. 2 — Innalzamento delle pene per inosservanza dell’obbligo scolastico

Telefono Azzurro - nel condiviso presupposto della sussistenza di un inscindibile legame tra povertà educativa, dispersione scolastica e devianza - ritiene opportuna la proposta di modificare la contravvenzione prevista dall’attuale formulazione dell’art. 731 c.p. che ha un ambito applicativo limitato alla sola istruzione elementare. Con una scelta assolutamente da assecondare, infatti, il disegno di legge ha il merito di ampliare la previsione incriminatrice a tutto il ciclo scolastico obbligatorio. Tuttavia, si ritiene che la sanzione prevista nella nuova previsione normativa (ammenda da euro 100 a euro 1.000) non sia ancora in grado di costituire un valido deterrente per i genitori che omettono di impartire o fare impartire ai figli l’istruzione obbligatoria.

Art. 3 — Modifiche alla legge 29 maggio 2017, n. 71

L’espressione “salvo che il fatto costituisca reato”, contenuta anche nell’articolo 5 della legge in vigore, sembra fuorviante (potrebbe interpretarsi nel senso che, quando il fatto costituisca reato, il dirigente non debba far altro che trasmettere la notizia al pubblico ministero) o, quantomeno, superflua, giacché il dirigente scolastico, quando ritiene che la condotta del bullo costituisca reato, è comunque tenuto, come pubblico ufficiale, ad informarne il pubblico ministero ai sensi dell’art. 331 cod. proc. pen.”.

È da considerare che, a stretto rigore, la modifica all’art. 5 della legge n. 71/2017 non sarebbe neppure necessaria, dato che l’articolo 25 del RDL n. 1404/1934 e succ. modif. dispone già che simile segnalazione sia trasmessa al Pubblico Ministero dagli “organismi di educazione” (dirigenti scolastici). Tuttavia, tale disposizione sembra comunque opportuna, dato che il citato articolo 25 è andato tacitamente in desuetudine e che ora, invece, sembra utile richiamare in vita, dal momento che offre certamente migliori garanzie.

In conclusione, l’articolo 3 della proposta di legge può essere pienamente condiviso; anzi, sembra migliorativo della legge n. 71/2017; con la sola precisazione che l’inciso “*salvo che il fatto costituisca reato*” andrebbe eliminato.

Art. 4 — Modifiche al regio decreto-legge 20 luglio 1934, a. 1404, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 maggio 1935 n. 835, in materia di provvedimenti del tribunale per i minorenni

La Fondazione condivide le modifiche introdotte all’art. 25 del RDL n.1404/1934 e succ. modif., fatto salvo il comma 5 che di seguito si riporta “[...] Le spese di affidamento o di collocamento in comunità, da anticiparsi dall’erario, sono a carico dei genitori. In mancanza dei genitori sono tenuti a rimborsare le spese gli esercenti la tutela, quando il patrimonio del minore lo consente”.

Si osserva che tale disposizione sembra in contrasto con quanto stabilito dagli artt. 28 e 29 del D.Lgs. n.272/89, in virtù dei quali le spese di affidamento o di collocamento in comunità

sono a carico dell'erario: questa normativa, ben posteriore a quella del 1934, è ispirata ad una nuova concezione, di carattere generale, secondo la quale gli interventi nei casi di devianza/delinquenza minorile fanno carico direttamente alla società, siccome espressione di un dovere della Repubblica sancito, secondo l'interpretazione costante della Corte costituzionale, dall'art. 31, secondo comma, della Costituzione”.

Art. 5 — Adeguamento dello statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria

Si condivide che nell'adeguamento dello statuto venga riconosciuto che la scuola si impegni a porre progressivamente in essere anche le condizioni per assicurare l'emersione di episodi di bullismo e cyberbullismo, di uso o abuso di alcool o di sostanze stupefacenti e di forme di dipendenza.

Inoltre, Telefono Azzurro condivide il potenziamento del Patto educativo di corresponsabilità che, troppo spesso, purtroppo, è percepito dalle famiglie come mero atto formale o burocratico, laddove, invece, le famiglie costituiscono una risorsa fondamentale per consentire l'emersione di forme di disagio giovanile.

Art. 7 — Numero telefonico gratuito nazionale e applicazione informativa per dispositivi mobili

Telefono Azzurro valuta positivamente che il Servizio 114 Emergenza Infanzia - attivo dal 2003 e gestito fin dalla sua istituzione dalla scrivente Fondazione - sia formalmente riconosciuto da una proposta di legge nazionale come servizio multicanale e multilingue in grado di assicurare l'assistenza alle vittime di atti di bullismo e cyberbullismo. Tempestività nell'intervento, condivisione degli obiettivi, delle procedure e delle competenze nonché integrazione delle risorse con le istituzioni e le forze dell'ordine, costituiscono le modalità di intervento del servizio. Attualmente, infatti, il 114 opera seguendo questo schema con l'obiettivo di creare una vera e propria rete di protezione attorno al bambino o adolescente in pericolo.

Nel rinnovare il ringraziamento per la presente audizione e rimanendo a disposizione per ogni ulteriore necessità di chiarimento o approfondimento si inviano, anche a nome del Presidente Prof. Ernesto Caffo e del Comitato Direttivo di Telefono Azzurro, cordiali saluti.